



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06-05-2019 (punto N 36)**

Delibera N 603 del 06-05-2019

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile Alessandro SALVI*

*Estensore LORELLA BAGGIANI*

*Oggetto*

Indicazioni per la diffusione dell'esperienza del Programma Nazionale P.I.P.P.I. e per la valorizzazione degli operatori senior e dei formatori esperti a supporto del sistema dei servizi delle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana. Approvazione

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO	MARCO REMASCHI
STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI	

*Assenti*

VITTORIO BUGLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	INDICAZIONI

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, che ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;

Vista la Legge regionale 41/2005 che, agli articoli 52 e 53, stabilisce l'attivazione di interventi finalizzati a sostenere l'assolvimento delle responsabilità familiari e a garantire ai minori l'educazione e la crescita in un ambiente familiare e sociale adeguato ai loro bisogni;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Regionale Integrato 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e prorogato, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 80/2017, sino all'entrata in vigore del nuovo Piano Sanitario e Sociale Regionale Integrato, che ha ribadito al punto 2.2.3.2. - "Tutela dei bambini e adolescenti" l'obiettivo della prevenzione degli allontanamenti definitivi dei minori dalle proprie famiglie;

Considerato che Piano richiamato al punto precedente è tuttora in vigore, ai sensi della dell'art. 4 della LR 80/2017;

Richiamato il Programma regionale di Sviluppo - PRS - 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017, ed, in particolare, il progetto regionale 18, "Tutele dei diritti civili e sociali" che prevede, tra l'altro, lo sviluppo di un sistema di azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere dei minori e per la diffusione tra i servizi sociali e sociosanitari toscani di metodologie di intervento per il potenziamento delle capacità genitoriali e per il sostegno alla genitorialità;

Richiamato inoltre il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - 2018, approvato con decreto del Consiglio regionale n. 77 del 27/09/2017 e la relativa nota di aggiornamento - NADEFR 2018 - approvata con decreto del Consiglio regionale n. 97 del 20/12/2017;

Considerato che nel progetto regionale 18 del NADEFR, nell'ambito della linea di intervento "Sistema delle politiche sociali", è previsto l'obiettivo dell'estensione della sperimentazione del Programma nazionale denominato P.I.P.P.I.: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (d'ora in poi "Programma P.I.P.P.I.");

Visto l'art. 29 della legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2015, relativo alla proroga degli strumenti della programmazione regionale settoriale;

Preso atto del rapporto di collaborazione attivato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi "Ministero") e con l'Università degli Studi di Padova ai fini della realizzazione delle attività inerenti al Programma P.I.P.P.I.;

Visto che il Programma P.I.P.P.I. persegue l'obiettivo primario di implementare il livello di sicurezza e di protezione dei bambini, al fine di garantire la qualità della loro crescita e sviluppo, proponendo linee di azione mirate e dirette ad innovare le pratiche di intervento nei confronti di famiglie in difficoltà con figli, per ridurre il rischio di allontanamento e sostenere l'affermazione di una genitorialità positiva;

Dato atto che la Regione Toscana ha risposto positivamente fin dal 2013 alle richieste del Ministero per la sperimentazione tra i servizi sociali e socio-sanitari del proprio territorio del Programma

P.I.P.P.I., aderendo, in ordine di tempo, alla terza fase (annualità 2014-2015, PIPPI 3), alla quarta fase (annualità 2015-2016, PIPPI 4), alla quinta fase (annualità 2016-2017, PIPPI 5), alla sesta fase (annualità 2017-2018, PIPPI 6) e alla settima fase (annualità 2018-2020, PIPPI 7);

Visto che l'implementazione del Programma ha consentito di coinvolgere gradualmente tredici dei ventisei ambiti territoriali toscani (Comune di Firenze, Società della Salute Pratese, Zona socio-sanitaria Piana di Lucca, Società della Salute Senese, Società della Salute Grossetana, Zona socio-sanitaria Apuane, Società della Salute Bassa Val di Cecina, Società della Salute Pisana, Società della Salute Pistoiese, Società della Salute Valdinievole, Società della Salute Empolese - Valdelsa - Valdarno, Società della Salute Val di Cornia, Società della Salute Alta Val di Cecina - Valdera) e di consolidare tra i servizi sociali e socio sanitari di quei territori un approccio uniforme basato sulla possibilità di riattivare le potenzialità dei nuclei familiari e di accompagnarli in un percorso di crescita e partecipazione;

Richiamato il Decreto Interministeriale 26 novembre 2018 adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la programmazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, che all'articolo 4 prevede l'assegnazione alle Regioni di risorse per l'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) con l'obiettivo di garantire l'attuazione uniforme su tutto il territorio nazionale;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale 274 del 5 aprile 2016, con la quale, nel dare piena attuazione allo sviluppo della quinta fase del programma, si è stabilito che gli obiettivi e le esperienze maturate attraverso l'esperienza P.I.P.P.I. siano assunti a fondamento di un percorso di sviluppo sull'area della prevenzione e del sostegno alla genitorialità fragile, per la costruzione di un sistema regionale diffuso basato sull'integrazione - nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari toscani - professionale, organizzativa ed istituzionale, secondo i modelli che il Programma stesso propone e che con la stessa deliberazione si sia stabilito di coinvolgere i territori più esperti - *senior* - nel percorso utile a gettare le basi per il consolidamento dell'esperienza e lo sviluppo della metodologia tra i servizi sociali e socio-sanitari toscani;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale 459 del 2 maggio 2017, con la quale il Comune di Firenze e la Società della Salute Pratese sono stati individuati come soggetti esperti per l'affiancamento ed il supporto operativo all'ambito interzonale di livello avanzato costituito dalla Zona Socio Sanitaria Piana di Lucca e dalla Società della Salute Grossetana;

Visto che, grazie alla scelta operativa di cui al punto precedente, i referenti degli ambiti sopra citati sono stati formati dall'Università di Padova per divenire a loro volta formatori esperti e supportare l'attività del Laboratorio Territoriale - Lab T - che opera per la promozione, il monitoraggio e la diffusione delle pratiche proposte dal programma;

Considerando l'alto livello di conoscenza e specializzazione raggiunto dai formatori esperti dei vari Lab T si ritiene opportuno valorizzare l'investimento regionale promuovendo il coinvolgimento di tali professionisti esperti nei percorsi di diffusione, consolidamento e messa a sistema della metodologia P.I.P.P.I.;

Visto al riguardo, l'Allegato "A" - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - contenente "Indicazioni per la diffusione dell'esperienza del Programma Nazionale P.I.P.P.I. e per la valorizzazione degli operatori senior e dei formatori esperti a supporto del sistema dei servizi delle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana", attraverso il quale si intende promuovere il coinvolgimento dei suddetti professionisti nel percorso regionale di promozione e diffusione delle politiche e delle strategie, nazionali e regionali, per il supporto e l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile;

Considerato, infine, il contesto della programmazione nazionale ed in particolare il sopra citato Decreto Interministeriale che, nel Piano Sociale Nazionale 2018-2020 allegato, reintroduce il vincolo di una quota pari ad almeno il 40% del Fondo da destinarsi agli interventi ed ai servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza;

Considerato il quadro della programmazione regionale e l'investimento della Regione e delle Zone Distretto per il coinvolgimento dei professionisti esperti nei percorsi di diffusione, consolidamento e messa a sistema della metodologia P.I.P.P.I.;

Dato atto che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione Toscana rispetto a quanto disposto dalle delibere n. 45/2018, 1454/2017 e 90/2019;

A voti unanimi

### DELIBERA

1.di approvare l'Allegato "A" – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - contenente "Indicazioni per la diffusione dell'esperienza del Programma Nazionale P.I.P.P.I. e per la valorizzazione degli operatori senior e dei formatori esperti a supporto del sistema dei servizi delle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana";

2.di promuovere la diffusione di tali indicazioni presso le Zone distretto e Società della Salute al fine di perseguire l'obiettivo della progressiva estensione a tutti i servizi sociali e socio sanitari integrati regionali della metodologia e dell'esperienza maturate attraverso il Programma P.I.P.P.I.;

3.di incaricare il settore competente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ad adottare tutti gli atti necessari ai fini dell'attuazione del presente provvedimento;

4.di dare atto che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione Toscana rispetto a quanto disposto dalle delibere n. 45/2018, 1454/2017 e 90/2019; .

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
Il Direttore Generale  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
ALESSANDRO SALVI

Il Direttore  
CARLO RINALDO TOMASSINI